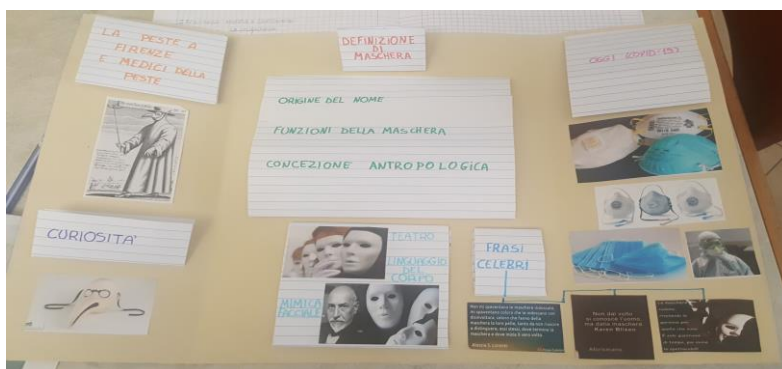


## A PROPOSITO DI MASCHERE

Negli ultimi due mesi, uno degli argomenti che ricorre frequentemente nei nostri discorsi è “la mascherina”, alludendo a quella chirurgica, alla FFP2/ FFP3, alla mascherina” fai da te”, tutti dispositivi di protezione necessari al tempo del Covid 19.

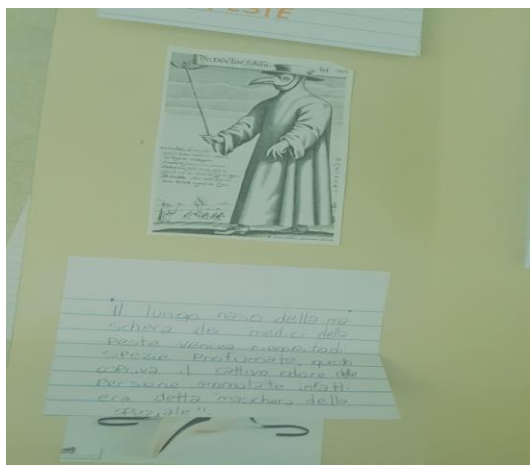
Noi alunni della classe 2A della Scuola “SAVIO” ci siamo incuriositi ed abbiamo pensato di effettuare ricerche sul termine MASCHERA; ciò ha costituito un modo simpatico ed originale per dare un senso particolare alle nostre giornate cadenzate da ritmi diversi rispetto ai precedenti, per socializzare e condividere fra noi riflessioni, notizie, disegni, lapbook durante le video lezioni della DAD.



La nostra professoressa di lettere ci ha fatto notare che MASCHERA deriva dalla voce preindoeuropea “masca” -fuliggine, fantasma nero-. Essa veniva usata fin dalla preistoria per attività di caccia o durante i riti magici e religiosi; quando la si indossa si perde la propria identità per assumere quella dell’oggetto rappresentato. Veniva realizzata con fori per la bocca e gli occhi riproducendo lineamenti umani, animali o immaginari, usando legno, corteccia, erbe intrecciate o fango.

Abbiamo scoperto che, oltre alle maschere carnevalesche, vi sono anche quelle “mortuarie” come quella in oro massiccio del faraone- bambino Tutankamon, del re dell’antica Grecia Agamennone o di Napoleone Bonaparte in gesso.

E che dire della maschera “a becco lungo” utilizzata dai medici per curare i malati di peste già dal XIV secolo, tenuta ferma alla nuca da due lacci?

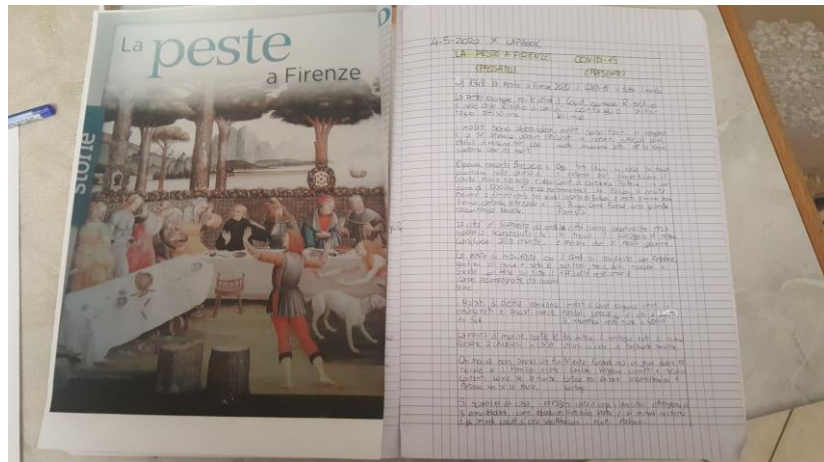


Fra gli elementi di protezione nel 1600, ricordiamo una lunga tunica nera, un paio di guanti, un bastone per evitare di toccare direttamente gli appestati, un cappello a larghe falde.

La maschera aveva due aperture per gli occhi, coperte da lenti di vetro, due buchi per il naso e un grande becco ricurvo con sostanze aromatiche (menta, canfora, chiodi di garofano.) e paglia all’interno come filtro per evitare il contagio.

Comunque, l’abito della peste non fu più usato nel XVIII secolo.

Recentemente, abbiamo appreso, da un documento del XIV secolo e studiando la biografia di G. Boccaccio e la sua opera il Decameron, come si viveva durante la peste nel 1348 a Firenze e abbiamo realizzato una tabella per confrontare come noi oggi stiamo vivendo durante la pandemia di Coronavirus.



Le analogie riscontrate sono state molte:

la paura per il contagio fortemente presente fra la popolazione, vengono colpiti ovunque ed indiscriminatamente ricchi e poveri, giovani ed anziani, l'elevato numero di morti, l'isolamento e il distanziamento personale (ci si chiude in casa o chi può si trasferisce in campagna, il "periodo di quarantena"), si individuano i "segni premonitori" del contagio avvenuto, i funerali vengono aboliti, si muore da soli

Oggi, si cerca affannosamente il vaccino per risolvere in modo definitivo il problema, vi sono reparti speciali Covid negli ospedali di tutto il mondo, si creano "zone rosse", vi è la possibilità mediante la telematica di restare in contatto "a distanza", di aiutarci, di informarci, di parlarci, di vederci, di svolgere insieme attività ricreative, culturali, persino di studiare "a distanza"!

Inoltre, abbiamo appreso che in tempi a noi più vicini, dopo il primo conflitto mondiale, anche durante l'epidemia di "Spagnola" (50 milioni di morti) si usavano MASCHERINE per evitare il contagio (basta cercare foto d'epoca).

Nonostante il progresso scientifico e tecnologico, nonostante siamo nell'era dei "nativi digitali", ci sentiamo i padroni indiscussi della nostra casa-Terra, girovaghiamo persino, direttamente o indirettamente, nel sistema solare. Eppure, un microscopico virus ci ha messi tutti in ginocchio, facendo crollare le nostre certezze, la nostra economia!

Avremo imparato a "ridimensionarci" ed a rispettare il nostro ambiente, a rivedere i nostri stili di vita? Concludiamo questo nostro lavoro di ricerca con l'hashtag diffuso in tutta Italia : # "ANDRA' TUTTO BENE!"

Gli alunni della 2A SAVIO in modalità DAD